

# Bodycams

## Obiettivo Sicurezza

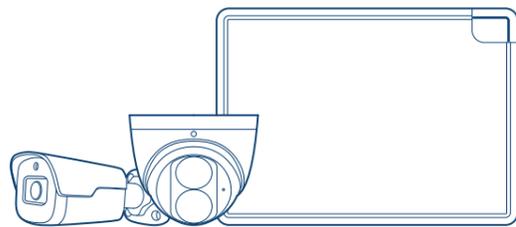


Inim presenta InVista e PrimeX

# TOUR **R**EVOLUTION

## L'integrazione che rivoluziona la sicurezza

Lasciati sorprendere dal nostro sistema di videosorveglianza InVista e dalla nuova centrale antintrusione e domotica PrimeX. Scopri come gestire da una sola app TVCC, sicurezza e domotica. Partecipa al Revolution Tour.



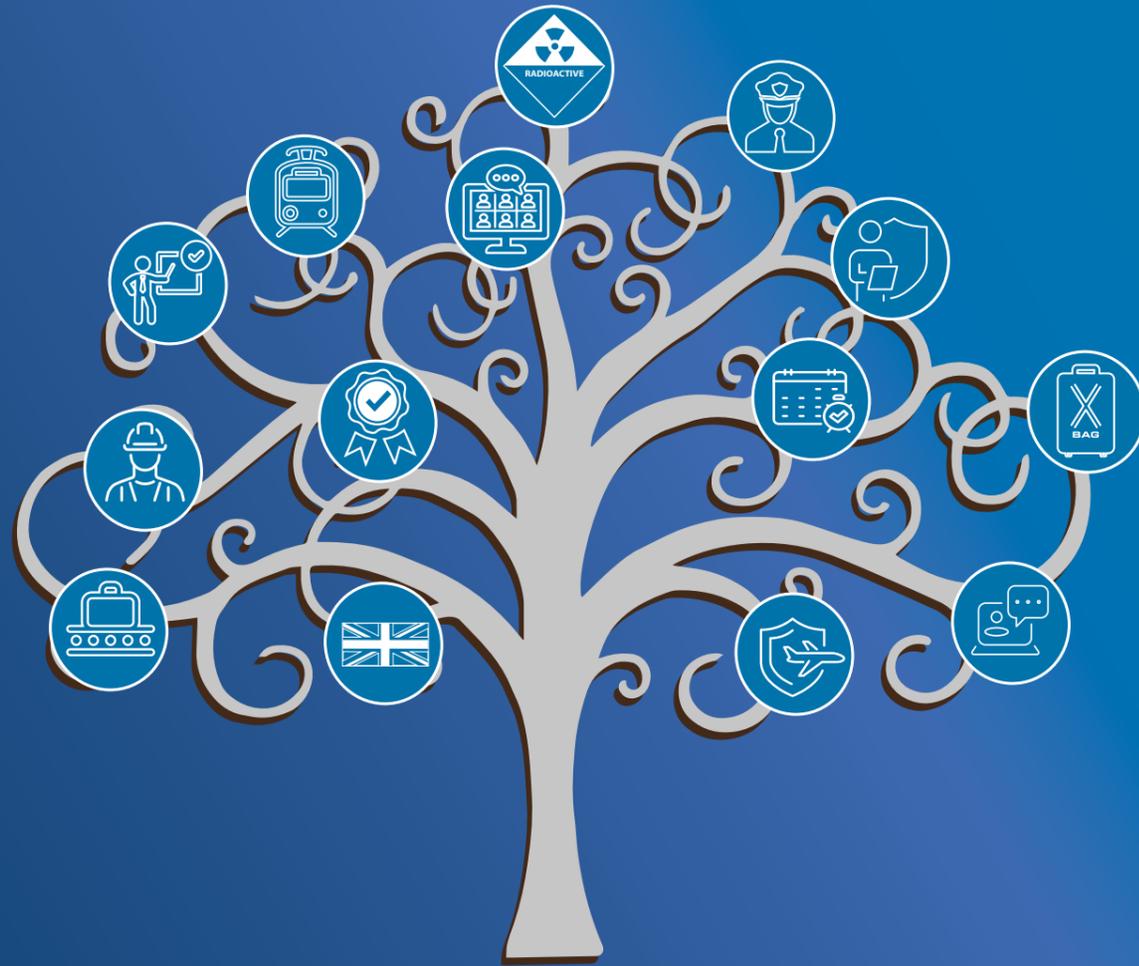
Scopri le date  
e iscriviti



**Integro** è un sistema completo di supervisione e gestione che integra in una unica interfaccia la gestione di sistemi video, audio, antintrusione, antincendio, controllo accessi e di impianti tecnologici



# LA SOLUZIONE È SAN GIORGIO



SAN  
GIO  
RGIO



- FORMAZIONE SULLA SICUREZZA SUSSIDIARIA DM 154/2009
- AVIATION SECURITY ENAC DM 85-99 • FORMAZIONE FINANZIATA
- FORMAZIONE GPG DM 269/2010 • SECURITY MANAGER UNI 10459
- X-BAG • COVERT TEST PORTI AEROPORTI E TRIBUNALI
- SAFETY 81-08, ANTINCENDI, PRIMO SOCCORSO E BLS
- DGR - DANGEROUS GOODS REGULATIONS

L'editoriale del direttore



## Servizi di sicurezza, la grande rivoluzione. Sintesi del sondaggio

Al sondaggio lanciato in marzo sugli umori che circolano nel mondo della vigilanza dopo l'ultimo rinnovo del CCNL, hanno dato seguito 32 aziende con circa 12000 dipendenti, un campione ridotto ma significativo che, dalle risposte date, lascia intravedere un'inaspettata voglia di ripartire innovando e rinnovandosi.

Alla richiesta di valutare il nuovo contratto, solamente due su dieci lo considerano insostenibile mentre gli altri otto lo ritengono necessario/adequato, una posizione confermata dal dato che in due su tre si dichiarano soddisfatti del lavoro delle associazioni i cui rappresentanti si sono sobbarcati la responsabilità (e la fatica) delle trattative.



Ma è ancora più significativo che ben in nove su dieci dichiarino di voler reagire cercando accordi con i clienti, puntando sull'innovazione tecnologica e offrendo servizi innovativi.

Di questa maggioranza, due su tre ritengono utili le certificazioni UNI 11925/11926, la stessa proporzione che si ritrova nelle richieste di supporto info/formativo ai fornitori di tecnologie. Una coincidenza forse non casuale che, assieme agli altri risultati, sembrerebbe indicare che il settore ha finalmente imboccato il percorso verso il modello di società di servizi integrati rispetto al quale è in considerevole ritardo con il resto del mondo.

Naturalmente, il problema immediato è l'adeguamento delle tariffe dei servizi di vigilanza (armata e non) alla nuova situazione. Com'era prevedibile, il sondaggio conferma la chiusura da parte della committenza pubblica e una limitata disponibilità da quella privata.

Se non ci saranno interventi governativi che, peraltro, dovranno rispettare le regole della concorrenza e del mercato per non venire subito impugnati, nella maggior parte dei contratti in essere si dovranno attendere le scadenze naturali, con il prevedibile effetto che i risultati del 2024 di molte società saranno in profondo rosso.

A quel punto si aprirà l'ultima fase della grande rivoluzione iniziata con l'intervento della Procura di Milano nel mese di giugno 2023, dove la resistenza finanziaria sarà un fattore determinante per la continuità aziendale dei fornitori, con possibili rimbalzi sui committenti in termini di responsabilità solidale.

Di fronte a un quadro così articolato e contraddittorio, sarebbe forse utile che le parti direttamente interessate (committenti e fornitori) definiscano delle modalità condivise per gli appalti dei servizi di sicurezza pubblici e privati che tengano conto anche della compliance alle direttive ed ai regolamenti europei sempre più stringenti in materia di sostenibilità ambientale, sociale e finanziaria.

### OBIETTIVO SICUREZZA: UNA VISIONE PER IL FUTURO



In un periodo in cui l'interesse per la sicurezza è di massima importanza e la richiesta di trasparenza e responsabilità non è mai stata così elevata, il dispiegamento delle bodycam come strumento di sicurezza rappresenta un significativo passo avanti.

I metodi tradizionali di sorveglianza, comunque utili, spesso non sono sufficienti quando si tratta di interazioni che avvengono al di fuori della portata delle telecamere fisse o in ambienti dove l'impianto di sorveglianza non può essere facilmente installato. È qui che entrano in gioco le bodycam, offrendo una soluzione mobile che si sposta con l'agente, catturando prove video e audio dal loro punto di vista. Le bodycam non sono solo un mezzo per fornire prove irrefutabili, ma la loro presenza può anche dissuadere comportamenti criminali e ridurre gli incidenti.

Pioniera nel campo delle bodycam, **Reveal Media** è stata l'azienda che ha sviluppato il primo software di gestione delle prove digitali nel Regno Unito nel 2002 e prodotto le prime bodycam con schermi frontali nel 2009. Reveal è sempre stata un passo avanti nell'innovazione e attualmente distribuisce i suoi dispositivi in oltre 40 paesi in tutto il mondo.

Le bodycam delle Serie D e K di Reveal rappresentano l'opzione hardware ottimale per i professionisti della sicurezza. La **Serie D** è progettata per la durata e la facilità d'uso ed è dotata di connettività GPS, cellulare e WiFi per la trasmissione dati in tempo reale. L'obiettivo regolabile garantisce una cattura ottimale delle immagini, rendendola uno strumento indispensabile per le operazioni di sicurezza in prima linea.

Le bodycam della **Serie K** più recenti entrano nel futuro con funzionalità di nuova generazione come l'annotazione touchscreen e le capacità di intelligenza artificiale integrate.

Entrambe le serie sono costruite per resistere alle difficoltà in prima linea, dalle esigenze fisiche di sorveglianza e gestione delle persone in tutti gli ambienti, all'acquisizione a bassissima luminosità per gli scenari notturni. I benefici dell'utilizzo delle bodycam di Reveal si estendono oltre all'utilizzo immediato dell'acquisizione video. Si è dimostrato che hanno un profondo impatto sul comportamento sia del pubblico che del personale di sicurezza. La presenza di una bodycam agisce spesso come deterrente per potenziali aggressori e aiuta a ridurre situazioni pericolose, riducendo il rischio di violenza. Inoltre, le riprese ottenute possono essere utili ai fini della formazione, fornendo scenari reali dai quali gli operatori possono imparare e migliorare le loro strategie.

Nelle situazioni che richiedono discrezione, come la sorveglianza sotto copertura o operazioni che necessitano di integrarsi senza attirare attenzione, le bodycam come le nostre della **Serie Calla o KS** rappresentano una soluzione ideale. Questi modelli sono anche utilizzati globalmente in settori dove è necessaria una soluzione di bodycam meno ingombrante e più leggera.

La nostra innovazione non si ferma mai – e lo stesso vale per il nostro software, **DEMS 360**. La capacità di gestire, condividere e rivedere le riprese è importante quando si mette a disposizione la tecnologia video delle bodycam. Come soluzione completamente personalizzabile che supporta le prove digitali da qualsiasi fonte, DEMS 360 offre funzionalità avanzate quali la condivisione sicura e semplice delle riprese con terze parti, l'integrazione API con altri sistemi di gestione come il CCTV, l'offuscamento visi, la gestione dei casi, le tracce di audit e la segnalazione.

Per esplorare i nostri prodotti e richiedere una prova senza obblighi, visita [www.revealmedia.it](http://www.revealmedia.it)

- 08 SERVIZI DI SICUREZZA. La Grande Rivoluzione
- 11 Intégro, la piattaforma di gestione allarmi facile da usare
- 12 Reconeyez: la soluzione di sicurezza wireless intelligente al servizio della vigilanza privata
- 14 I benefici delle bodycam Reveal
- 16 Sicurezza sussidiaria, è necessario uniformare gli esami per le GPG
- 20 Parte il Progetto SAS per il rilancio dei servizi di sicurezza
- 21 UNIV, la linea del nuovo Presidente Anna Maria Domenici
- 24 Decreto PNRR 4: novità in tema di appalti e subappalti
- 26 GENETEC™ GLOBAL PRESS SUMMIT'24
- 29 Sesami, il futuro del cash management
- 30 L'evoluzione tecnologica della intrusion detection: Security Camera & Radar Doppler 4D v-FOX A0RS
- 32 È iniziato il Corso di Perfezionamento in Cultural Security Management, istituito dall'Università degli Studi di Pavia in collaborazione con la Fondazione Enzo Hruby

# SERVIZI DI SICUREZZA La Grande Rivoluzione

09 APRILE 2024 - Milano  
Camplus Turro, via Stamira d'Ancona 25



**Primavera 2024:** il mondo dei servizi di sicurezza privata cambia marcia.

Mentre il rinnovo del CCNL imposto dalla magistratura per adeguare le retribuzioni provoca aumenti importanti del costo del lavoro che non possono venire ribaltati immediatamente sulle tariffe con pesanti ripercussioni sui conti economici delle aziende, Il **DdL 902** e l'**OdG Caramanna** sembrano voler accelerare il cambiamento ridefinendo i ruoli delle guardie giurate e degli operatori non armati.

Si delinea una distinzione netta tra le **guardie giurate**, adibite principalmente ai servizi di sicurezza sussidiaria e trasporto valori, e gli **addetti ai servizi ausiliari alla sicurezza** con una propria identità definiti dalla Norma UNI 11925:2023 sulle attività di facility, safety, accoglienza, gestione impianti tecnologici.

Per fare il punto della situazione e capire quali tendenze si stanno delineando nel mercato, securindex ha lanciato nel mese di marzo un sondaggio verso le imprese di sicurezza.

I risultati verranno presentati in apertura del convegno del 9 aprile per un'analisi approfondita con rappresentanti delle aziende, dell'utenza e della filiera dei fornitori di tecnologie, confrontandoli con i risultati della ricerca del 2023.

## PROGRAMMA

14.00 Registrazione - welcome coffee

14.30 Presentazione del sondaggio 2024 "Servizi di sicurezza, la grande rivoluzione"

15.00 Analisi e commento dei risultati del sondaggio

Salvatore De Leonardi, Alessandro Manfredini, Pier Luigi Martusciello, Giuseppe Naro  
Anna Maria Domenici, Lorenzo Manca (TBC), Ezio Moro, Marco Stratta, Maria Cristina Urbano  
Special Guest: arch. Anna Gagliardi (Assorup)

16.45 Gli strumenti per la ripresa: tecnologie innovative e qualificazione degli operatori

Alesys, Reconeyez, Reveal, San Giorgio, securindex formazione, ICMQ

18.00 Conclusioni - Tavola rotonda

18.30 Happy hour

Rilascio di Attestato di Partecipazione a richiesta

### PARTNER



### PATROCINI



### PARTNER TECNICI



**ITALIAN SECURITY WORLD**  
Le Eccellenze per la Sicurezza

# Newton CORE

# MINIMAL SUPERIOR PERFORMANCE DESIGN



## Intégro, la piattaforma di gestione allarmi facile da usare

di Alessandro Ferrari, fondatore e amministratore unico di Alesys

**Alesys** inizia l'attività nel 2003 come società di consulenza e sviluppo software nel campo della sicurezza. L'esperienza di quei primi anni ha fatto in modo che il giovane team potesse sperimentare le allora nascenti tecnologie basate sulle reti IP. Erano anni in cui vi era una forte evoluzione e grande fermento tecnologico legato alla diffusione dell'informatica e di internet ma il mondo della sicurezza, a parte pochi produttori, rimaneva legato alle tecnologie tradizionali. Questa disparità ha fatto nascere l'idea di creare una piattaforma user friendly di gestione degli allarmi che potesse semplificare e aiutare l'operatore.

Nel 2007 Alesys rilascia la prima versione di **Security Control**, un prodotto che negli anni ha subito varie evoluzioni fino all'attuale versione di **Intégro**.

**Intégro**, combinando l'efficienza delle mappe interattive con il supporto video immediato, è uno strumento completo e intuitivo per una gestione efficace e unificata di siti e situazioni diverse. La piattaforma non si limita infatti alla sicurezza, offrendo la possibilità di gestire altri aspetti dello smart building quali, ad esempio, i sistemi tecnologici e di comunicazione.

Cercando di rendere questo strumento utilizzabile anche da personale non particolarmente preparato tecnicamente, abbiamo scelto di creare un'interfaccia intuitiva, chiara ed immediata tale per cui qualsiasi utente possa comprenderla e lavorare al meglio senza aver la necessità di conoscere le tecnologie installate in campo.

Gli operatori possono monitorare e rispondere agli eventi critici con maggiore rapidità e precisione riducendo significativamente il margine di errore, ottimizzando non solo i processi operativi ma aumentando anche la sicurezza complessiva dell'ambiente monitorato.

In un mondo dove gli edifici sono sempre più complessi e "smart", una gestione a compartimenti stagni per ogni



tecnologia diventa limitante e poco efficace. Il nome "Intégro" rappresenta l'essenza stessa della soluzione, ovvero la possibilità di una gestione realmente integrata degli eventi. Integrazione non significa solo avere tutto in un unico ambiente applicativo, ma vuol dire anche rendere l'operatività ad eventi attraverso una relazione di causa ed effetto. Questa modalità di gestione permette di focalizzare l'attenzione sull'avvenimento rendendo più facile il processo decisionale grazie, anche, ai formulari interattivi di consegna operatore. Il tracciamento delle operazioni e l'interazione con le consegne operatore possono fornire un rapido riscontro alla qualità delle procedure in termini di tempi e modalità, identificando eventuali punti critici o inefficienti.

Oltre all'aspetto prettamente tecnologico, l'esperienza di Alesys può fornire tutto il supporto necessario dal punto di vista sistemistico in modo da trovare la miglior soluzione in termini di sicurezza e disponibilità delle comunicazioni, caratteristiche necessarie sempre più in un mondo iperconnesso in cui la protezione delle risorse informatiche è importante al pari della protezione fisica.

**ALESYS**  
SECURITY MADE SIMPLE

Contatti:  
Alesys  
Tel. +39 0331 219436  
www.alesys.it

# Reconeyez: la soluzione di sicurezza wireless intelligente al servizio della vigilanza privata

di Stefano Torri, VP International Sales per Reconeyez

In un settore in rapida evoluzione come quello della vigilanza privata, condizionato da complesse problematiche relative alle risorse umane, alla contrattualistica ed alle crescenti aspettative dei clienti, dibattuti tra incrementare la sicurezza dei siti ed arginare i costi in continuo aumento, sta diventando fondamentale anche in Italia una transizione verso strumenti tecnologici efficaci a supporto della componente umana del servizio di vigilanza.

Già da diversi anni assistiamo a questo trend in altri paesi Europei con importanti guadagni in termini di efficienza, efficacia e competitività.

Mai come ora i produttori di soluzioni tecnologiche per la sicurezza sono stati così prolifici nel rendere disponibili i più avanzati e diversificati sistemi di anti intrusione, videosorveglianza, controllo accessi e strumenti software a supporto di chi della sicurezza fa la propria professione e missione aziendale.

Ma in questo panorama, come si incontrano domanda e offerta? Quali sono i prodotti che meglio soddisfano le esigenze degli operatori della vigilanza e quali sono i fattori da considerare per meglio scegliere le soluzioni più idonee? Una prima scrematura può essere effettuata tra le soluzioni destinate ad una protezione temporanea (cantieri edili fissi o in movimento, proprietà vacanti, abbandono rifiuti, aree soggette a vandalismi, occupazioni abusive, costruzione di impianti fotovoltaici ed eolici, etc.) e quelle fisse, destinate ad un monitoraggio permanente.

Una seconda separazione può considerare soluzioni completamente wireless ed autonome, rispetto a sistemi che richiedono cablaggi, alimentazione e connettività preesistenti. Un terzo fattore differenziante può distinguere le soluzioni che richiedono un monitoraggio continuativo rispetto ai sistemi che si attivano esclusivamente al bisogno, riducendo in modo significativo le ore da trascorrere davanti ad un monitor per il personale della control room ed i relativi costi.



Un quarto elemento discriminante è legato a sistemi tradizionali rispetto a quelli di nuova concezione, dotati di intelligenza artificiale, che supporta l'operatore segnalando esclusivamente quelle situazioni che richiedono attenzione e reazione. Un minor numero di falsi allarmi si traduce in immediati risparmi, sia per la vigilanza stessa che per il cliente finale.

Si può poi disquisire su sistemi di veloce e semplice installazione, configurazione e manutenzione, rispetto a soluzioni architettonicamente più complesse. Sistemi quindi che possono o meno adeguarsi ad un dispiegamento rapido, da utilizzare anche in casi di emergenze improvvise ed impreviste.

Un ulteriore elemento di valutazione può poi essere legato all'esigenza - o meno - di installare software dedicato (che richiede risorse e formazione per il personale operativo), rispetto a sistemi operanti su interfaccia web ed integrati direttamente con i sistemi di monitoraggio già in uso nelle centrali operative.

La checklist può poi ulteriormente arricchirsi con considerazioni relative alla conservazione dei dati (in locale oppure su cloud?), alle normative GDPR, alla scalabilità del sistema, alla qualità delle immagini, al raggio di copertura, alla possibilità di utilizzare o meno i dispositivi anche in situazioni climatiche estreme, etc.



La soluzione Reconeyez si presenta come un riferimento assoluto di mercato, adottato da centinaia di istituti di vigilanza e centrali operative di monitoraggio in tutto il mondo, come soluzione ibrida (anti-intrusione con conferma visiva), ideale per la protezione temporanea, anche a lungo termine e con una messe di innovazioni che la differenziano in modo deciso nel panorama delle tecnologie per la sicurezza.

Un primo elemento che la caratterizza è la possibilità di installarla ovunque e in pochi istanti anche in totale assenza di infrastrutture di base. Si tratta di un prodotto che ha origini militari, usato da più di 30 paesi per la protezione dei propri confini nazionali, grazie a qualità costruttive e anti-intercettazione di prim'ordine. La robustezza fisica dei dispositivi consente l'operatività anche in condizioni estreme, come i -40 gradi del Kazakistan o i +60 dei deserti mediorientali. Viene alimentata tramite batterie a lunga durata (fino a 400 giorni) oppure con pannelli solari ed è completamente autonoma per quanto riguarda la comunicazione sia locale (2.4Ghz mesh criptata) sia verso il cloud (rete mobile 4G criptata).

In caso di intrusione (o tentativo di manomissione) i sensori periferici (Detector) che hanno un raggio di copertura di 35 metri, scattano immagini in alta risoluzione che inviano al cloud in tempo reale, dove vengono analizzate dall'intelligenza artificiale e - se viene confermata la presenza di persone o veicoli (fino a 8 diverse tipologie) - verrà immediatamente inviata una notifica alla centrale operativa, sfruttando i

protocolli in uso da quest'ultima. Avendo depurato i falsi positivi, la centrale può essere pressoché certa che gli eventi ricevuti siano reali e potrà quindi concentrarsi sulle azioni risolutive, come l'invio di una pattuglia o allertare le forze dell'ordine. L'applicazione mobile gratuita Reconeyez potrebbe inoltre essere fornita in dotazione alla pattuglia di zona, che a sua volta riceverebbe una notifica push con le immagini già analizzate, le coordinate GPS del sito in questione su mappa Google e la possibilità di chiamare numeri telefonici predefiniti. Il sistema può essere armato e disarmato in loco o a distanza in vari modi (programmazione via cloud, app mobile, tastierino) e la gestione avviene totalmente tramite cloud, ovunque ci si trovi, indipendentemente che si tratti di pochi dispositivi oppure di migliaia.

Per una installazione ancora più rapida e la possibilità di riposizionare facilmente e dinamicamente il sistema di protezione, è possibile usare torrette totalmente autonome, anche alimentate con pannelli solari ed appositamente configurate, che offrono una copertura fino a 5000 metri quadrati. La torretta garantisce anche una funzione di dissuasione con il proprio aspetto imponente, rendendo immediatamente noto agli intrusori che l'area è sorvegliata ed allarmata. Si tratta di una soluzione ideale per gli istituti di vigilanza e per tutte quelle situazioni in cui è necessario un pronto intervento e/o un sistema di protezione temporaneo, anche a media/lunga scadenza.



Contatti:  
Reconeyez Italia  
stefano.torri@reconeyez.com  
www.reconeyez.com/it

# I benefici delle bodycam Reveal

intervista a Luigi Lagonigro, Head of Sales Europe & Mexico di Reveal Media

## Ci puoi presentare Reveal Media?

Reveal Media è stata fondata nel 2002 dall'attuale CEO, Alasdair Field, con l'obiettivo di sviluppare il primo software dedicato alla gestione delle prove digitali per le forze dell'ordine. Dopo aver ottenuto l'appalto dal governo britannico nel 2006, abbiamo rivolto la nostra attenzione all'hardware: le bodycam. Abbiamo compreso che le prime bodycam disponibili sul mercato non erano adatte alla polizia del Regno Unito, e ci siamo impegnati a progettare e produrre una bodycam più facile da usare, abbastanza robusta per l'uso in prima linea, e in grado di fornire filmati di prova ancora migliori. Nel 2009, le nostre prime bodycam sono state lanciate sul mercato e oggi i nostri prodotti sono utilizzate dal 70% delle forze di polizia del Regno Unito.

Negli ultimi anni, ci siamo sforzati di espandere l'uso delle bodycam oltre all'utilizzo da parte delle forze dell'ordine, diffondendo il loro uso in diversi settori come il retail, la sanità, i servizi di emergenza, la sicurezza e lo sport. Oggi vendiamo in oltre 40 paesi e siamo attivi nel mercato italiano dal 2021, supportando attualmente oltre 70 clienti in Italia.

## Quali sono i vantaggi delle bodycam?

Le bodycam sono state sviluppate per assicurare riprese video e audio in prima persona da parte degli agenti di polizia durante gli incidenti, con la possibilità di utilizzare i filmati per fini probatori.

La documentazione degli incidenti e delle prove rimane un vantaggio fondamentale dell'utilizzo delle bodycam. Quando le bodycam sono impiegate da settori diversi dalle forze dell'ordine, come la sicurezza o i servizi di emergenza, le riprese possono essere condivise con la polizia o utilizzate per altri scopi, come la risoluzione delle dispute o la formazione del personale.

Oggi, vediamo due vantaggi primari aggiuntivi: la deterrenza degli incidenti e la de-escalation della violenza e dell'aggressività.

In molte situazioni, l'uso di una bodycam può essere sufficiente a dissuadere un individuo dal compiere un atto di aggressione. In un ambiente di commercio al dettaglio

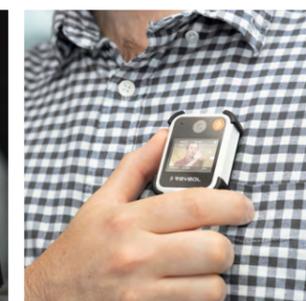


l'impiego delle bodycam da parte del personale, settore commercio al dettaglio, ha dissuaso i recidivi dal commettere nuovamente furti nei negozi.

La presenza di una bodycam può anche agire per evitare un'azione criminosa. Tutte le bodycam Reveal presentano la nostra caratteristica distintiva: lo schermo frontale. Quando la bodycam è accesa, e non necessariamente in registrazione, lo schermo frontale mostra alla persona il proprio comportamento e abbiamo visto che ciò ha un effetto attenuante dei comportamenti aggressivi. Per i professionisti della sicurezza, il cambio di atteggiamento da aggressività fisica a verbale, o da verbale a ragionevole, può fare una significativa differenza sia per la loro giornata lavorativa che per l'esperienza delle persone intorno a loro.

## Come sta cambiando l'uso delle bodycam?

Negli ultimi 7-8 anni, Reveal è stata all'avanguardia nel riconoscere come le bodycam possano migliorare la vita di tutti i lavoratori in prima linea e adattare la tecnologia per servirli al meglio. La nostra filosofia si concentra su qualità superiore, prestazioni eccezionali e caratteristiche innovative in ogni bodycam che produciamo. Progettiamo meticolosamente i nostri prodotti per adattarsi a una varietà di settori che richiedono soluzioni specifiche e Reveal ha sviluppato quattro serie distinte di bodycam, ciascuna su misura per casi d'uso specifici: Calla, Serie D, Serie K e Serie KS.



Nel 2017, abbiamo sviluppato Calla – una bodycam più piccola, leggera e semplice da usare per i lavoratori sanitari, poiché abbiamo riscontrato un aumento dei livelli di abuso diretti ai professionisti della sanità. Analogamente, il problema stava crescendo nel retail, e ora supportiamo i rivenditori in tutto il mondo con le nostre bodycam per i team di prevenzione, la logistica e i lavoratori dei negozi. Le bodycam più robuste di Reveal, adatte per la sicurezza e le forze dell'ordine, sono le bodycam delle Serie D e K. Entrambe offrono il design solido ma facile da usare, indispensabile in prima linea, con caratteristiche come il GPS, la connettività cellulare e WiFi, l'obiettivo articolabile per una cattura ottimale delle immagini, e la capacità di acquisizione in condizioni di scarsa illuminazione. Nel 2021, abbiamo lanciato la Serie K che offre funzionalità di nuova generazione come l'annotazione touchscreen e l'intelligenza artificiale integrata per capacità come il riconoscimento facciale in diretta per segnalare individui su liste di sorveglianza predefinite. Offriamo anche una versione in formato più piccolo della Serie K, la Serie KS. La nostra innovazione non si ferma mai – e lo stesso vale per il nostro software, DEMS 360. La capacità di gestire, condividere e rivedere le riprese è importante quando si dispiega la tecnologia delle bodycam video. Come soluzione completamente personalizzabile che supporta le prove digitali da qualsiasi fonte, DEMS 360 offre funzionalità avanzate come la condivisione sicura e

facile delle riprese con applicazioni terze, l'integrazione API con altri sistemi di gestione come il CCTV, l'oscuramento, la gestione dei casi, le tracce di audit e la segnalazione.

## Quali sono le sfide nell'implementazione delle bodycam?

In Italia, la principale preoccupazione è la legalità dell'uso delle bodycam. Tuttavia, le bodycam possono essere utilizzate a condizione che venga completata una Valutazione d'Impatto sulla Protezione dei Dati (DPIA) appropriata e le procedure documentate (disciplinare) per garantire i principi di necessità, sicurezza e conformità. Quando si esplora il potenziale delle bodycam, è essenziale coinvolgere tutte le parti interessate. Reveal ha una vasta esperienza nel guidare e nel consigliare le organizzazioni attraverso l'intero processo, per soddisfare i requisiti legali, regolatori e tecnici, e raccomandiamo quasi sempre una prova per 1-3 mesi per dimostrare l'efficacia della soluzione. Dal punto di vista dell'utente finale, offriamo strumenti di formazione sia in presenza che virtuali e lavoriamo con i clienti per garantire in ultima analisi che le bodycam Reveal risolvano le particolari sfide che stanno affrontando, sia oggi che in futuro.

**Per saperne di più, incontrateci all'evento 'Servizi di Sicurezza, La Grande Rivoluzione' il 9 aprile 2024 a Milano.**

 **REVEAL**

Contatti:  
Reveal  
sales@revealmedia.com  
www.revealmedia.it

# Sicurezza sussidiaria, è necessario uniformare gli esami per le GPG

intervista a Michele Bardi, membro del Consiglio Direttivo di San Giorgio Formazione

La vigilanza privata ha un ruolo fondamentale nello scenario della sicurezza e i recenti cambiamenti, compresa l'ultima rinegoziazione del CCNL, comportano una riflessione prospettica sulle figure professionali, la loro formazione e gli strumenti per la certificazione, con una particolare attenzione per le guardie giurate adibite ai servizi di sicurezza sussidiaria definiti dal DM 154/2009.

**San Giorgio Formazione**, che opera in questo settore in modo capillare a livello nazionale apportando innovazioni continue nelle diverse fasi del percorso di formazione e certificazione, rappresenta un punto di riferimento per analizzare la situazione e individuare le possibili aree di miglioramento.

Abbiamo chiesto a **Michele Bardi**, membro del Direttivo della San Giorgio, che nella sicurezza ha un'esperienza profonda e specialistica, di aiutarci a riassumere la situazione.

## Ci può descrivere lo scenario nel quale si muovono i soggetti coinvolti nella sicurezza sussidiaria?

Il nostro mondo vive un'evoluzione strutturale e rapida. I termini "integrata" e "partecipata" si sono ormai uniti alla parola "sussidiaria" evidenziando l'esigenza di chiare perimetrazioni di ruoli e di funzioni nei nuovi paradigmi di cultura sociale, organizzativa e legislativa.

Le richieste dei committenti, l'innovazione tecnologica pervasiva, le aumentate e complesse minacce hanno creato un contesto completamente trasformato e dinamico, con una conseguente domanda di servizi di vigilanza privata e di figure professionali qualificate, con forte attitudine all'aggiornamento.

## Sicurezza sussidiaria ex DM 154/2009: quali sono i servizi più diffusi per i quali c'è più richiesta di operatori qualificati?

Logistica e trasporti sono fondamentali per il funzionamento dell'economia globale, la sicurezza delle persone e delle merci durante il trasporto e la distribuzione è un elemento



cardine. Per questo, i gestori dei servizi portuali, con scali merci e passeggeri nei porti commerciali di tutta la penisola, richiedono attività di vigilanza svolta in un'area portuale allo scopo di presidiare i varchi di accesso al porto o di coadiuvare le forze dell'ordine nel controllo dei passeggeri, dei membri degli equipaggi, delle merci. Analoghi servizi di vigilanza interessano anche il trasporto pubblico a livello locale e nazionale in ambito ferroviario su treni, tram, autobus, metropolitane, nelle rispettive stazioni o depositi. Parliamo soprattutto di città metropolitane e grandi centri urbani e, in modo residuale, di stazioni di media grandezza.

Agli operatori è richiesto di svolgere l'attività negli spazi vigilati con compiti che, pur essendo ben definiti anche dalle norme, spaziano e possono prevedere la verifica dei documenti e dei titoli di viaggio fino alle attività di verifica radiogena sui bagagli o vigilanza preventiva su atti vandalici o ancora deterrenza dei viaggi abusivi. Sono contesti in cui le soft skills, come le capacità di lavoro in squadra e di interazione con persone italiane e straniere, sono il necessario complemento alle competenze tecniche.

## Quali sono le difficoltà per chi si candida ad un lavoro come quello di Guardia Particolare Giurate?

Considerata la responsabilità e l'importanza del ruolo delle GPG, la formazione iniziale è solo il primo passo e, in effetti, il percorso non è semplice come potrebbe sembrare a chi non conosce il settore e vede solo donne e uomini in divisa nei siti sensibili.

L'iter inizia con il corso per aspiranti guardia particolare giurate che si rivolge, appunto, a chi desidera diventare GPG. Il corsista, superato l'esame interno e conseguita la relativa attestazione, potrà accedere sia al successivo esame presso le prefetture per il conseguimento della qualifica che alla selezione da parte dell'istituto di vigilanza poiché già in possesso delle abilità professionali e delle capacità personali richieste.

Per gli addetti alla sicurezza portuale, la durata minima del corso specifico è di 40 ore mentre è di almeno 24 ore per l'ambito ferroviario e terrestre, dal momento che non si utilizzano apparecchiature di controllo RX. Anche i centri di formazione devono essere accreditati e autorizzati dal Ministero dell'Interno per erogare i corsi, così come gli istruttori devono essere certificati oltre a dover dimostrare di essere esperti.

Ci sono poi altre attestazioni che San Giorgio rilascia all'interno del percorso come, ad esempio, la l'Attestato di Addetto al Primo Soccorso e quello di Addetto Antincendio rischio basso.

## Ricapitolando, al termine del corso si affronta l'esame interno che permette il rilascio dell'attestato di partecipazione che permette di accedere al successivo esame presso le prefetture, è corretto?

Sì. I candidati devono sostenere l'esame presso ogni

prefettura, di fronte ad una commissione composta da dirigenti e funzionari di P.S., ufficiali di Capitaneria di Porto e da funzionari delle Polizie di Specialità, nonché da esperti delle apparecchiature di controllo.

L'esame teorico consiste in un colloquio orale sulle materie oggetto del corso ed uno per verificare la comprensione della lingua inglese. L'esame pratico consiste nell'individuazione attraverso apparato rx di minacce contenute nei bagagli, nonché l'individuazione di eventuali articoli proibiti occultati indosso dagli esaminatori attraverso il portale metal detector. Superate le prove, i candidati ottengono un certificato di abilitazione per l'ambito richiesto con validità sull'intero territorio nazionale.

## Quali sono le criticità maggiori?

La madre di tutte le criticità sinora riscontrate è l'assenza di uniformità delle prove d'esame che, senza criteri e strumenti di standardizzazione, variano da una commissione all'altra e comportano inevitabili dinamiche soggettive che potrebbero forse essere utili per approfondimenti, ma solo se si partisse da una base uguale per tutti

## E come si potrebbero superare questi limiti?

Il settore aeroportuale, che spesso si è dimostrato prima pioniere per poi diventare punto di riferimento delle buone pratiche, ha recentemente adottato una nuova modalità. ENAC si avvale oggi di un'unica piattaforma su cui svolge la parte pratica con un simulatore e utilizza un unico set di domande a risposta multipla, creando così una prova d'esame univoca per tutto il territorio nazionale che garantisce equità e previene eventuali contestazioni. Sarebbe utile se questo modello venisse adottato anche per le GPG che operano in ambito portuale, ferroviario e terrestre.



Contatti:  
San Giorgio Srl  
[www.sangiorgioweb.com](http://www.sangiorgioweb.com)

**SAS****securindex**  
formazione**CORSO DI FORMAZIONE**

# Assistenti e coordinatori dei servizi ausiliari alla sicurezza

propedeutico alla certificazione  
in base alla norma uni 11295:2023

**30 ore**

suddivise in lezioni da 1 a 4 ore

**modalità e-learning**

asincrona con monitoraggio dell'attenzione

oppure

**modalità FAD**

sincrona in presenza a richiesta



Il corso per **Assistenti e Coordinatori dei Servizi Ausiliari alla Sicurezza (SAS)** realizzato da securindex formazione mira a formare professionisti specializzati in attività di protezione del patrimonio e di supporto alle persone che non rientrano direttamente nelle competenze dell'Autorità statale o di entità con autorizzazioni di polizia, ricorrendo a supporti consentiti dalla legge.

L'obiettivo del corso è quello di standardizzare la terminologia e le finalità dei servizi ausiliari alla sicurezza. I partecipanti acquisiranno competenze tecniche, gestionali, organizzative e relazionali per offrire un efficace apporto alla protezione del patrimonio e dei suoi utenti, nel rispetto delle norme vigenti e delle responsabilità attribuite agli organi competenti. Il corso intende rispondere alle esigenze del mercato, fornendo una formazione chiara e omogenea per gli operatori nel settore.

Il corso per operatori SAS è indirizzato a professionisti che operano o aspirano a operare nell'ambito della protezione del patrimonio e dell'assistenza alle persone, nelle attività di sorveglianza, controllo degli accessi, assistenza al pubblico e monitoraggio degli impianti tecnologici e di sicurezza.

**Direttore scientifico:**

Dott. Giuseppe Mastromattei

**Docenti:**

Dott.ssa Isabella Corradini

Per.Ind. Roberto Dalla Torre

Avv. Laura Lenchi

Ing. Giulia Lisena

Avv. Gen. CC (Ris.) Paolo Piccinelli

Dott. Lgt. CC (q) Andrea Traini

**Programma delle lezioni:**[www.securindex.com/formazione](http://www.securindex.com/formazione)**Per informazioni:**

Roberto Dalla Torre

managing director

334.9412399

[formazione@securindex.com](mailto:formazione@securindex.com)**CORSO QUALIFICATO****ICMQ**

Attestato n. 1101/2023

**securindex**  
formazione

# Parte il Progetto SAS per il rilancio dei servizi di sicurezza

a cura della redazione

Se con la revisione del CCNL della vigilanza sottoscritta il 16 febbraio è stata finalmente sanata una situazione indegna per una categoria che ha la pretesa di “fare sicurezza”, adesso è il momento in cui la committenza, pubblica e privata, è chiamata a ricostruire un rapporto di fiducia con i propri fornitori di servizi di sicurezza.

Per quanto fosse ampiamente prevedibile, non è esagerato definire drammatico questo momento.

Le imprese di sicurezza hanno dovuto applicare immediatamente gli aumenti salariali necessari per raggiungere il minimo vitale di legge mentre, da quanto risulta, la maggioranza dei committenti si starebbe rifugiando dietro le scadenze contrattuali per non concedere da subito l'adeguamento delle tariffe ai nuovi costi del lavoro.

La durata di questo disallineamento potrebbe provocare effetti esiziali per diverse imprese, in particolare quelle più esposte negli appalti conquistati al massimo ribasso, facendo presagire cambiamenti profondi nello schieramento dei fornitori di servizi.

In questo scenario si inserisce l'appello al Governo da parte delle associazioni di categoria di intervenire per imporre d'imperio l'aumento delle tariffe ma, al di là della ricevibilità sul piano politico e della fattibilità su quello normativo nazionale e internazionale, un eventuale provvedimento tampone non risolverebbe il problema di base, ovvero di ricostruire il rapporto Committenti/Fornitori/Lavoratori in base ad un paradigma diverso dalla mera rivendita dell'ora/uomo che aveva ammorbato il sistema.

Cosa è dunque il **Progetto SAS**, che prende spunto dalle **Norme UNI 11925:2023 e 11926:2023** che definiscono il

perimetro dei Servizi Ausiliari alla Sicurezza (da cui l'acronimo SAS) assieme al livello organizzativo dei fornitori di tali servizi e delle competenze delle diverse figure di operatori?

E' la proposta di un paradigma tanto vecchio da apparire nuovissimo, quello basato sulla qualità e sul valore aggiunto che rendono indispensabili questi servizi per il committente, stimolano il fornitore e gratificano i lavoratori creando un modello identitario che mancava nella palude dei servizi non armati, fiduciari, portierati, etc. che hanno mortificato per decenni questo mondo neanche fosse figlio di un dio minore. E' un percorso che porterà anche a superare le attività definite dalle Norme UNI per entrare nel terreno sconfinato del Facility Management, della gestione degli edifici, della safety, delle attività specializzate nei musei, nella sanità, nelle comunità dove poter trovare opportunità di crescita dimensionale, reddituale e culturale come dimostrano le pochissime avanguardie che hanno anticipato il percorso indicando la strada a chi vuole vedere.

In concreto, il Progetto SAS, nell'interpretazione di securindex, parte dalla diffusione delle competenze attraverso il **Corso SAS 1** di 30 ore per Addetti e Coordinatori sviluppato in modalità FAD asincrona (e-learning) - al quale seguiranno il Corso SAS 2 per Responsabili e moduli di specializzazione realizzati con il contributo scientifico di **Giuseppe Mastromattei** e di docenti a livello di eccellenza (vedi locandina) - per proseguire con la realizzazione di testi, ricerche, forum, convegni e quant'altro potrà servire per la divulgazione e l'affermazione di quel modello identitario con il contributo e la partecipazione di tutti gli attori del sistema: Commitenti, Fornitori, Lavoratori.



Contatti:  
Roberto Dalla Torre  
formazione@securindex.com  
+39 334 9412399

# UNIV, la linea del nuovo Presidente Anna Maria Domenici

intervista a Anna Maria Domenici, Presidente di UNIV - Confedersicurezza

Il 20 febbraio 2024 **Anna Maria Domenici** è stata eletta Presidente di **UNIV** dopo aver coperto per dieci anni la carica di Segretario Generale dell'Associazione aderente a **Confedersicurezza**

**Quale linea seguirà nel ruolo di Presidente di UNIV dopo dieci anni da Segretario Generale? Sarà nel segno della continuità o del cambiamento?**

Prima di rispondere vorrei esprimere la mia gratitudine a tutti gli Associati per questa elezione, che testimonia la fiducia e il sostegno alla mia lunga esperienza nel settore della sicurezza: 24 anni in UNIV, di cui 10 da Segretario Generale, al fianco di Presidenti illuminati come Luigi Gabriele e Piergiulio Petrone. Sono consapevole di raccogliere un'eredità di altissimo spessore, ma sono anche certa di potermi affidare a voi per condivisione e consiglio: la mia idea di leadership è infatti partecipativa e orizzontale e intendo fare squadra con tutti gli Associati per costruire assieme un domani che sia specchio di questo settore.

**In che modo pensa di interpretare questa modalità in un settore delicato e complesso come quello della sicurezza privata proprio in questo momento?**

E' indubbio che questo settore, sotto il profilo tecnico, tocchi molteplici aspetti normativi perché la sicurezza privata viaggia in Italia a mezza via tra pubblico e privato, tra autorità tutorie e libera impresa, tra diritto civile e diritto amministrativo e ahimè anche tra diritto penale e diritto civile. Poi c'è l'aspetto giuslavoristico, anch'esso trasversale a più ambiti normativi, ma concordo che sia necessaria la massima attenzione sul momento particolare che stiamo attraversando. L'aumento del costo del lavoro determinato dal nuovo CCNL siglato il 16 febbraio mette in difficoltà le aziende nella fase di recupero nei confronti dell'utenza mentre permane, su un altro fronte, un'immagine negativa e distorta di tutto il comparto, alimentata da una stampa prevenuta e disinformata.



La prima sfida del mio mandato è proprio quella di contribuire al superamento di queste problematiche vitali per il futuro del settore, sfida che affronterò con il massimo impegno nella piena consapevolezza delle responsabilità in capo ai vertici delle associazioni di categoria.

**Saranno molto importanti le relazioni interne all'Associazione, che dovrà appoggiarla in una sfida così importante.**

Ne sono ben consapevole, una leadership si costruisce sotto il profilo strategico e politico.

Ho capito seguendo i miei predecessori che la politica non si insegna, ma si può osservare e apprendere. Ho visto che la politica è spesso fatta di silenzi, sguardi e attese, ma che se si sanno tessere le giuste relazioni, alla fine si giunge a meta. Ho capito che la politica è pazienza, non è impulso. E ho visto che spesso la strategia del lungo periodo vale di più dell'attacco frontale. Da Segretario ho anche riscontrato che l'organizzazione e la struttura sono essenziali per mettere a terra delle direttive e trasformarle in atti concreti. Io ce la metterò tutta.

## Dal discorso di insediamento del 23 febbraio 2024

La storia dell'UNIV si è costantemente intrecciata con la storia del settore sin dal 2005, quando insieme all'allora Assvigilanza si rese promotrice della costituzione di FederSicurezza, oggi ConFederSicurezza. Un'operazione che diede al settore un'ambiziosa dimensione ed una visione "di comparto" che ha nel tempo permesso di allargare prospettive di rappresentanza ed orizzonti d'impresa.

Ma il punto di svolta storico è stato la riforma di settore partita nel 2010 con il DM Capacità Tecnica. UNIV ha svolto un ruolo politico, tecnico e di lobbying di grande rilievo per traghettare il comparto in quel lunghissimo percorso di gestazione che, incredibile ma vero, ancora non è giunto al parto (il DM Formazione è ahinoi ancora in dirittura d'arrivo).

Tutte queste operazioni, dalle più eclatanti a quelle meno visibili ma garantisco non di minor rilievo, hanno richiesto un profondo lavoro di backstage fatto di relazioni, prese di posizione talvolta scomode, riconciliazioni, trattative e coagulazione di pensieri ed interessi spesso molto diversi, ma soprattutto ascolto e attenzione di ciascun associato. La visione strategica di Luigi Gabriele, e prima di lui di Piergiulio Petrone, sono state determinanti per imprimere la linea politica che ha sempre guidato UNIV e che, nei miei 24 anni in Associazione di cui 10 da Segretario Generale, ho pienamente condiviso, interiorizzato e fatto mia.

In questi 24 anni ho visto le imprese cambiare pelle, subire gogne mediatiche e tempeste giudiziarie, affrontare sfide sempre più complesse in tempi sempre più fluidi, ho visto il settore precipitare dentro a scenari macroeconomici governati dall'imprevedibilità più assoluta. Il mondo è cambiato, gli istituti sono diventati imprese (di maggiore o minore successo), io stessa sono cambiata. E a parte gli (ahimè evidenti ;-)) segni del tempo, ho maturato una convinzione: questi 24 anni nella sicurezza mi hanno insegnato tanto sulle sfide che le imprese devono quotidianamente affrontare, e talvolta purtroppo subire.

Stare al fianco delle imprese, anche e soprattutto nei momenti stranianti come il Covid o la tempesta giudiziaria che ha investito il settore, hanno costruito relazioni umane profonde e consolidate. Credo che siano state quelle relazioni a portare diversi Associati in prima battuta, e poi l'Assemblea nella sua interezza, a proporre la mia candidatura alla Presidenza di UNIV. Con commozione e umiltà ho accolto la proposta, cercando di raccogliere il testimone di Past President che sono inarrivabili per visione e strategia, e col desiderio di operare una politica di ascolto costante di ciascun associato - al netto di dimensionamento, collocazione geografica, occupazione.

Ricordo a tutti e prima di tutto a me stessa che la sicurezza è fondamentale per il benessere delle imprese, dei cittadini, delle istituzioni. In un'epoca in cui le minacce, sia tradizionali che emergenti, sono sempre più sofisticate, UNIV riveste un ruolo cruciale nel promuovere standard qualitativi elevati e nel diffondere le migliori pratiche nel settore, ma anche per elevare l'immagine e la reputazione di un settore che troppe volte è stato oggetto di ingiuste gogne mediatiche. Insieme possiamo e ci meritiamo di guardare al futuro con fiducia e determinazione.

Nel presentare la mia candidatura ho articolato un programma basato su cinque pilastri.

**Primo pilastro:** promuovere la professionalità del settore. Dobbiamo lavorare per l'adozione di standard di qualità elevati, incoraggiando la formazione continua dei nostri operatori, la diffusione di migliori pratiche e l'aggiornamento costante delle tecnologie a disposizione. Questo ci permetterà di affrontare nuove sfide e nuovi mercati, garantendo un servizio sempre più efficace e all'avanguardia.

**Secondo pilastro:** rafforzare la collaborazione e lo scambio con le autorità. Purtroppo quello che era nato e che si era sviluppato nel tempo come un dialogo proficuo e costruttivo con il Ministero dell'Interno, si è ridotto drasticamente in questi ultimi anni. Risultato: ritardi, dubbi, circolari pasticciate e in conflitto con altri provvedimenti. Obiettivo di UNIV dev'essere quindi il recupero del proprio ruolo da protagonista nella tessitura di relazioni di altro profilo, e non mi riferisco soltanto alle Amministrazioni tutorie e di riferimento, ma anche alla politica e alle Autorità indipendenti (come il Garante

della concorrenza e del mercato, l'Autorità nazionale anticorruzione, la Commissione di Garanzia per l'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali, il Garante per la protezione dei dati personali e l'Autorità per la Vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture). Essenziale infine è rafforzare le relazioni con le forze dell'ordine, che sono i nostri primi interlocutori per servizi di sicurezza sussidiaria.

**Terzo pilastro:** potenziare la collaborazione con le altre organizzazioni che si occupano a vario titolo di sicurezza. UNIV, anche grazie alla sua collocazione in ConFederSicurezza e ancora più in grande in CoEss, è la naturale candidata a svolgere un ruolo di primo piano nel favorire una cooperazione più stretta tra i diversi attori del settore, facilitando lo scambio di informazioni, la condivisione di esperienze e l'armonizzazione delle normative. Importante, a mio avviso, anche uscire dalla logica della polverizzazione associativa che ha sempre attanagliato il nostro comparto per costruire un dialogo più ampio e condiviso.

**Quarto pilastro:** promuovere una cultura aziendale delle nostre imprese basata sull'integrità, il rispetto delle norme, l'inclusione, la gender diversity. Ogni attività, ed in particolare quella di chi ha l'onore di operare nella Sicurezza, deve svolgersi nel quadro dei principi legali e morali che guidano la nostra società ed esserne specchio e guida. Come UNIV dobbiamo assicurarci che i diritti umani e la privacy siano pienamente rispettati: l'impegno formativo e consulenziale dell'Associazione dovrà quindi continuare, rafforzarsi ed allargarsi ad altri ambiti.

**Quinto ma non certo meno importante pilastro:** aumentare il bacino di rappresentatività di UNIV per acquisire maggior peso specifico. Inutile negare che le recenti vicende giudiziarie abbiano avuto, tra i vari effetti collaterali, anche quello di gettare un'ombra sulla stessa legittimità e tenuta del sistema di rappresentanza industriale. Un sistema sul quale però si sono rette le contrattazioni di lavoro del paese sin dalla sua legittimazione Costituzionale e la cui storia è strettamente collegata a quella dello sviluppo economico del paese. Nonostante la trattativa si sia finalmente conclusa, ritengo essenziale riaffermare relazioni sindacali basate sul rispetto, sulla competenza e sulla coerenza, che consentano al settore di riacquistare credibilità e peso specifico.



# Decreto PNRR 4: novità in tema di appalti e subappalti

Avv. Ezio Moro - partner Toffoletto De Luca Tamajo e Soci

**È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Decreto Legge n. 19 del 2 marzo recante «Ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza». Si tratta del cosiddetto Decreto PNRR 4 che interviene anche in materia appalti e subappalti, modificando ancora una volta l'art. 29 del d. lgs. n. 276/2003 ed inasprendo l'apparato sanzionatorio in caso di appalti e distacchi illeciti.**

Il Decreto PNRR 4 è intervenuto nella materia degli appalti e subappalti al fine di rafforzare le tutele dei lavoratori impiegati in appalto e di inasprire le misure di contrasto e sanzionatorie in caso di appalti irregolari.

## **1. Trattamento economico dei lavoratori impiegati negli appalti ed estensione della responsabilità solidale.**

Il Decreto ha modificato l'art. 29 del D. Lgs. n. 276/2003 in tema di appalto e responsabilità solidale del committente ed ha introdotto l'obbligo per gli appaltatori e i subappaltatori di riconoscere al personale impiegato nell'appalto un **trattamento economico complessivo non inferiore** a quello previsto dai contratti collettivi, nazionali e territoriali, **maggiormente applicati nel settore e nella zona, individuati in base all'attività oggetto del contratto.**

La norma, in ottemperanza al principio di libertà sindacale di cui all'art. 39 Cost., non impone l'applicazione erga omnes di un determinato contratto collettivo, bensì si limita a stabilire che l'appaltatore, pur libero di applicare contratti collettivi diversi, deve in ogni caso garantire ai propri lavoratori un trattamento economico non inferiore a quello previsto dai contratti, nazionali e territoriali, di maggiore applicazione.

Il riferimento al criterio della **maggior applicazione** nel settore (in certi casi di difficile individuazione) rappresenta una novità rispetto al recente passato in cui i contratti di riferimento erano quelli sottoscritti dalle associazioni sindacali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale.



La contrattazione collettiva stipulata da associazioni sindacali comparativamente più rappresentative è stata, infatti, richiamata sia dalla normativa giuslavoristica (si pensi al Decreto Legislativo n. 81/2015, in tema di disciplina dei contratti di lavoro) sia dal recente Codice di Contratti Pubblici (D. Lgs. n. 36/2023) nel quale, all'art. 11, è previsto che i contratti collettivi di riferimento per il personale impiegato negli appalti pubblici sono quelli, nazionali e territoriali in vigore per il settore e per la zona nella quale si eseguono le prestazioni di lavoro, stipulati dalle associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale e quello il cui ambito di applicazione sia strettamente connesso con l'attività oggetto dell'appalto.

Si tratta di una differenza di non poco conto.

Ad esempio potrebbe accadere che, laddove in un specifico settore il contratto collettivo di fatto maggiormente applicato sia quello sottoscritto da associazioni non rappresentative, dovrebbe essere quello il contratto di riferimento e non il diverso contratto sottoscritto da Cgil, Cisl e Uil per il medesimo settore.

Peraltro non è detto che il contratto maggiormente applicato sia quello che garantisce le più elevate condizioni

economiche: anzi un determinato contratto collettivo anche non sottoscritto dai sindacati comparativamente più rappresentativi potrebbe risultare quello maggiormente applicato proprio perché "più conveniente" rispetto ad altri.

In tal caso l'obiettivo di garantire maggiori tutele ai lavoratori impiegati nell'appalto ne potrebbe risultare compromesso.

Il decreto ha inoltre esteso il regime di solidarietà, di cui all'art. 29, comma 2, D.Lgs. 276/2003, vigente tra committente, appaltatore (e subappaltatore) rispetto agli obblighi retributivi e contributivi nei confronti del personale impiegato nel contratto, anche nei casi di somministrazione, appalto e distacco illeciti.

In precedenza, in caso di appalti non genuini, la giurisprudenza aveva ritenuto che fosse il solo utilizzatore di fatto delle prestazioni dei lavoratori impiegati nello pseudo-appalto a doversi fare carico degli obblighi retributivi, previdenziali ed assicurativi.

## **2. Regime sanzionatorio in caso di appalto e distacco illecito.**

Il Decreto effettua uno specifico e ampio intervento sull'assetto sanzionatorio in materia di somministrazione, appalto e distacco illeciti. Per tali fattispecie è, infatti, reintrodotta e/o rafforzata la sanzione penale: il somministratore e l'utilizzatore sono, oggi, puniti con la pena dell'arresto fino a un mese o dell'ammenda di 60 euro per ogni lavoratore occupato e per ogni giornata di lavoro.

Al ricorrere della frodolenta, ovvero quando si riscontri che la somministrazione è posta in essere con la specifica finalità di eludere norme inderogabili di legge o di contratto collettivo, il somministratore e l'utilizzatore sono puniti con la pena dell'arresto fino a tre mesi o dell'ammenda di 100 euro per ogni lavoratore coinvolto e per ciascun giorno di utilizzo.

Sono, inoltre, sanzionate, sempre penalmente e con inasprimento delle relative ammende, anche le ipotesi di esercizio abusivo delle attività di ricerca e selezione del personale e di supporto alla ricollocazione professionale. Restano, poi, confermate le sanzioni penali già previste per l'espletamento non autorizzato dell'attività di intermediazione nonché nei casi di sfruttamento dei minori. Altro aspetto innovativo è l'aggravio delle ammende nel caso di recidiva. Qualora, infatti, il datore sia stato già destinatario di sanzioni per i medesimi illeciti nei tre anni precedenti, le stesse sono aumentate del 20%, fermo restando che il relativo importo non può essere inferiore a 5.000 e superiore a 50.000 euro.

Si tratta di una disciplina decisamente più severa rispetto a quanto precedentemente previsto ove si consideri che, anche per la fattispecie più grave della somministrazione fraudolenta, l'abrogato art. 38-bis del D.Lgs. 81/2015 disponeva l'applicazione di soli 20 euro di multa.

## **3. Conclusioni.**

Le novità introdotte dal Decreto impongono alle Aziende committenti di verificare con attenzione i contratti collettivi di lavoro (sia nazionali che territoriali) applicati dagli appaltatori e subappaltatori, nonché la congruità ed adeguatezza (ai sensi dell'art. 36 della Costituzione che declina i principi di proporzionalità e sufficienza della retribuzione) dei trattamenti retributivi riconosciuti ai lavoratori impiegati nell'appalto.

Occorrerà inoltre prestare attenzione massima alle concrete modalità di svolgimento dei servizi affidati in appalto, evitando indebite interferenze e commistioni nell'attività oggetto dell'appalto e nell'organizzazione del lavoro che potrebbero fare ritenere la natura non genuina dell'appalto con applicazione delle sanzioni amministrative e penali sopra richiamate.

Ancora prima occorrerà individuare appaltatori affidabili e che operino nel settore con comprovata professionalità.

# GENETEC™ GLOBAL PRESS SUMMIT'24

di Angelo Carpani

Libero professionista, laureato in Ingegneria elettronica presso il Politecnico di Milano, iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Como (n.2368 sez.A), esperto nella progettazione di impianti di videosorveglianza in ambito comunale.



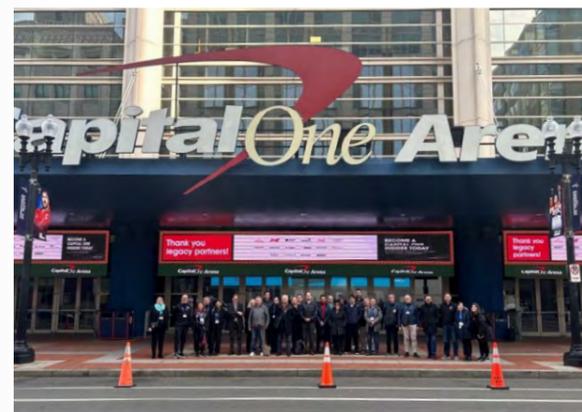
Dal 6 all'8 febbraio si è svolto a Washington DC il **GLOBAL PRESS SUMMIT'24** organizzato da **GENETEC™** dove sono stati invitati giornalisti provenienti da 15 paesi diversi: 9 dagli USA, 8 dall'Europa (1 Svezia, 1 Olanda, 2 Germania, 1 Francia, 2 GB e 1 Italia) e 6 dalle altre parti del Mondo (1 Canada, 1 Messico, 1 Brasile, 1 Cile, 1 Australia e 1 Nuova Zelanda). Chi vi scrive ha partecipato come *Editorial Board* di **ESSECOME – SECURINDEX**. L'eccezionalità del summit, oltre che dai contenuti innovativi che prospettano una evoluzione tecnologica all'avanguardia, è dato anche dal fatto che questo evento si è tenuto nell'ultima volta nel 2019.

Nella prima giornata di arrivi generali, c'è stato un cocktail di benvenuto dove ho avuto il piacere di conoscere e conversare con **Pierre Racz**, presidente di Genetec, ingegnere con oltre 40 anni di esperienza nello sviluppo di hardware e software. Sotto la sua guida Genetec è cresciuta fino a contare oltre 2000 dipendenti e le sue soluzioni sono implementate da 42.500 clienti in 159 paesi in tutto il mondo. *Il Global Ranking colloca Genetec come azienda leader nel software VMS (Video Management System) e tra i vertici nel controllo accessi ACS e ALPR (Automatic License Plate Recognition conosciuto anche come ANPR Automatic Number Plate Recognition).*

Nella seconda giornata, presso la sede di Washington Experience Center di Genetec si è tenuto il Summit con keynote, presentazioni, dimostrazioni, sessioni di approfondimento.



Infine, nell'ultima giornata di giovedì 8 febbraio abbiamo fatto visita al **CAPITAL ONE ARENA** in centro a Washington DC dove abbiamo avuto una dimostrazione della cosiddetta "sicurezza fisica".



La **Capital One Arena** è un luogo polivalente di sport e intrattenimento, di proprietà e gestito da **Monumental Sports & Entertainment (MSE)**, nel centro di Washington DC. Ospita in media 220 eventi all'anno, rendendola una delle arene più frequentate della nazione. Nel corso degli anni, l'arena ha ospitato una moltitudine di eventi celebri, dagli eventi sportivi di alto profilo agli spettacoli per famiglie, ai concerti con gli U2, Lady Gaga, Madonna, Drake, Prince, Beyoncé, Taylor Swift, Bruce Springsteen ed Elton John, fino a citarne alcuni.

## I temi del Summit

Gli argomenti di cui si è parlato al summit sono stati tanti e tutti di attualità: dall'intelligenza artificiale (AI) alla cybersecurity, dalle soluzioni in cloud alle piattaforme unificate in grado di gestire contemporaneamente sistemi di videosorveglianza, controllo degli accessi, rilevamento delle intrusioni, riconoscimento targhe, ecc. Molte aziende ancora oggi gestiscono separatamente la videosorveglianza e il controllo accessi, quando invece questi sistemi potrebbero lavorare insieme in modo coeso attraverso una piattaforma unificata. Nel summit si è parlato soprattutto di cloud. I sistemi di videosorveglianza cloud-based sono stati inizialmente adottati da aziende di piccole e grandi dimensioni che operano su più siti con un numero ridotto di telecamere, come nelle catene di fast food e nel retail bank. Questa tendenza sta cambiando e un numero sempre maggiore di aziende sta adottando sistemi di videosorveglianza cloud-based.

Nonostante l'accelerazione verso il cloud, la maggior parte delle aziende impiega ancora architetture ibride (hybrid-cloud) che combinano soluzioni on-premise e cloud-based. In generale, il modello di cloud ibrido consente alle organizzazioni di espandere gradualmente la propria infrastruttura di server e storage esistente sfruttando i vantaggi dei data center pubblici secondo le proprie necessità.

## L'evoluzione dei sistemi Genetec

In un'epoca in cui la tecnologia analogica dominava il settore, Genetec ha iniziato a concentrarsi su soluzioni di sicurezza fisica basate su IP e ha lanciato **Omnicast™**, il primo VMS basato su IP del settore, nel 1998. Questo nuovo VMS offriva maggiore scalabilità, flessibilità e facilità d'uso rispetto a qualsiasi altra cosa disponibile sul mercato in quel momento. Dopo il lancio di Omnicast, Genetec ha ampliato il proprio portafoglio per includere applicazioni di controllo degli accessi (**Synergis™**) e di riconoscimento automatico delle targhe (**ALPR (AutoVu™)**).

Nel 2005, Genetec ha introdotto **Federation™** per fornire alle organizzazioni una visione globale delle proprie strutture da un'unica posizione, comprese telecamere, porte, unità ALPR (riconoscimento automatico delle targhe), pannelli antintrusione e tutti gli eventi e gli allarmi correlati tra i siti. La funzionalità Federation è ideale per la sorveglianza a livello cittadino e per i servizi di monitoraggio centralizzato gestito in cui più clienti indipendenti possono essere monitorati a livello centrale, pur mantenendo l'indipendenza dei sistemi e delle operazioni di sicurezza locali. La federazione aiuta ad aumentare l'efficienza, ridurre i costi e standardizzare le operazioni di sicurezza.

Sulla base di questo successo, Genetec si è rivolta al cloud e ha creato **Stratocast™**, una delle prime offerte di videosorveglianza come servizio (VSaaS) basata su cloud del settore. Stratocast offre funzionalità di monitoraggio multisito di livello aziendale e registra direttamente nel cloud, il che significa che non sono necessari server o dispositivi in loco. Man mano che i sistemi di sicurezza fisica hanno iniziato a raccogliere una quantità sempre crescente di dati, l'azienda ha anche iniziato a sviluppare strumenti di analisi per consentire alle organizzazioni di utilizzare i dati nei propri sistemi di sicurezza fisica per migliorare l'efficienza operativa. Introducendo un nuovo modo di pensare alla sicurezza a livello cittadino, Genetec ha sviluppato **Community Connect™**, una struttura che aiuta a migliorare la sicurezza urbana attraverso la collaborazione pubblico-privato. Utilizzando la tecnologia che rafforza la sicurezza pubblica guidata dalla comunità, il quadro consente ai membri della comunità di partecipare alla sicurezza dei propri quartieri. Per supportare ulteriormente gli sforzi delle città volti a migliorare la loro strategia di risposta alla sicurezza pubblica, Genetec ha lanciato **Citigraf™**, un sistema di supporto alle decisioni strategiche che unifica i flussi di dati e le operazioni tra i dipartimenti cittadini e fornisce una maggiore consapevolezza della situazione alle forze dell'ordine.

### L'ultima novità: Security Center SaaS!

Inaugurando un nuovo capitolo nell'evoluzione del settore della sicurezza fisica, Genetec ha presentato **Security Center SaaS**, il primo Software-as-a-Service (SaaS) massicciamente scalabile, unificato e aperto del settore della sicurezza fisica, che mette al centro la cybersecurity e la privacy. Con la sua architettura *hybrid-cloud* aperta, Security Center SaaS offre il meglio di entrambi i mondi, consentendo ai clienti di implementare soluzioni connesse con servizi cloud-native archiviando su dispositivi locali e federandosi (connessione) con sistemi on-premise.

### Una dimostrazione della sicurezza fisica: la CAPITAL ONE ARENA

Il summit si è concluso con una visita al CAPITAL ONE ARENA dove abbiamo avuto una dimostrazione di che cos'è la **sicurezza fisica**.

La struttura da 1,1 milioni di piedi quadrati può ospitare oltre 20.000 ospiti a seconda dell'evento. I servizi nell'arena



includono la Etihad Airways Lounge, la Caesars Sportsbook Lounge, l'Ultra Club, il Players Club, la Devil's Backbone Lounge, il Team Store e diversi ristoranti. L'arena è una delle quattro strutture supervisionate dal *team di sicurezza MSE* guidato dal Direttore della sicurezza *Sylvester Servance*.

*Servance* e il suo team volevano unificare la sicurezza nell'intera arena e in tutte e quattro le strutture. Hanno scelto *Genetec™* come piattaforma principale attraverso la quale vengono convogliate tutte le informazioni sull'edificio. Hanno lavorato a stretto contatto con il loro partner integratore di sistemi, *Siemens*. Oltre a gestire la propria infrastruttura di videosorveglianza e controllo accessi, la piattaforma *Genetec™ Security Center* viene utilizzata anche per una collaborazione con le Forze dell'Ordine Locali.

Il sistema di gestione della sicurezza è basato su una piattaforma *Genetec™ Security Center 5.10*, 350+ Video cameras (Axis, Bosch, Hanwha), 175 Card Readers (HID & Axis), 148 *Genetec™ Synergis Access Control* readers e 15 Client Connections.

Tra i suoi numerosi riconoscimenti recenti, la **Capital One Arena** è stata nominata vincitrice del *Travellers' Choice Award 2020* delle migliori attrazioni in tutto il mondo, si è classificata al 12° posto nella classifica delle migliori sedi 2023 di *Billboard* (oltre 15.001 posti) e si è costantemente guadagnata un posto di primo piano nella classifica vendite di biglietti in tutto il mondo, secondo *Pollstar*. È stato nominato miglior edificio del 2020 agli *NHL Fan Choice Awards*, classificato al primo posto da *Stadium Journey* nella classifica delle sedi nel 2020, è stato tra i 25 migliori locali di *Billboard Magazine* nel 2019 e ha vinto un premio *Game Changer* nel 2017 dalla *Green Sports Alliance*.

### CHE COS'È LA "SICUREZZA FISICA"?

La **sicurezza fisica** riguarda le misure di sicurezza messe in atto per proteggere le risorse fisiche di un'organizzazione, come strutture, risorse informatiche, attrezzature e persone, dall'accesso non autorizzato. Eventi o incidenti come incendi, inondazioni, furti, atti vandalici o atti terroristici potrebbero avere gravi ripercussioni sulla attività di una organizzazione. L'idea è quella di proteggere quest'ultima da tutti i tipi di minacce. La **sicurezza fisica** comprende videosorveglianza CCTV, barriere protettive, segnali di avvertimento, controllo degli accessi, rilevamento delle intrusioni perimetrali, sistemi di protezione antincendio, allarmi, serrature di sicurezza, recinzioni di cancelli, filo spinati, deterrenti e altro ancora.



## Sesami, il futuro del cash management

intervista a Federica Brambilla, VP Emea per il settore bancario di Sesami

### Federica Brambilla è VP Emea per il settore bancario di Sesami dall'inizio del 2024. Ci può prima di tutto parlare di lei?

Volentieri, sono una persona curiosa, ambiziosa, collaborativa con una mentalità aperta al nuovo e alle sfide nella vita in generale, mi piace molto la montagna in tutte le stagioni e tra i miei sport preferiti ci sono lo sci e le passeggiate in quota. Sono molto appassionata di viaggi, cosa che mi ha consentito di avvicinarmi e comprendere culture diverse, sempre stimolanti per la mia crescita. Professionalmente, in oltre 30 anni di carriera ho avuto il piacere di collaborare con persone di talento che mi hanno consentito di sviluppare esperienze diversificate – anche internazionali – nell'ambito di progetti di trasformazione dei modelli di business e di processi di automazione degli sportelli di filiali di banche retail. Mi sono occupata di formare e guidare team per iniziative di crescita di mercato focalizzate allo sviluppo di nuove soluzioni tecnologiche per la gestione del contante, software, hardware e servizi, con l'obiettivo di ottimizzare i costi e i processi operativi, senza dimenticare la "customer experience" che è un fattore critico di successo. Dopo aver lavorato per società multinazionali che offrono soluzioni tecnologiche e società di consulenza italiane per il mercato bancario, dal gennaio 2024 sono responsabile dello sviluppo del business per il segmento Banking e Retail di Sesami, multinazionale canadese che si occupa della gestione del contante per tutto l'ecosistema.



### Quali sono gli obiettivi del suo mandato?

In particolare la sfida che ho abbracciato con Sesami riguarda lo sviluppo e la crescita di soluzioni per la gestione del contante per l'intero eco-sistema - tra cui banche, aziende della distribuzione organizzata e commercio, società di trasporto valori - per il mercato EMEA con priorità su alcuni paesi europei tra cui l'Italia.

### Quali sono gli elementi che secondo lei definiscono lo scenario attuale e futuro del cash management?

Da studi recenti di Banca d'Italia e altre banche centrali emerge che il sistema dei pagamenti al dettaglio è soggetto a una continua evoluzione, legata agli sviluppi della tecnologia, della normativa e delle abitudini degli utilizzatori. Le trasformazioni

intervenute negli anni più recenti sono di una portata tale da spingere molti a parlare di una vera rivoluzione digitale nel mercato dei pagamenti e, più in generale, dell'industria finanziaria. Si è registrata una progressiva crescita nell'utilizzo degli strumenti di pagamento alternativi al contante, ma in Italia ancora circa il 60% dei pagamenti avvengono con il contante, quindi dal punto di vista operativo i costi per la gestione sono elevati e vanno affrontati a livello di ecosistema e non di singolo player.

Il contante costa al nostro sistema 7,4 miliardi di Euro ed è ancora il re dei pagamenti, e anche quando diminuirà in termini di volumi avrà comunque costi di gestione elevati. Pertanto è prioritario avviare e sviluppare soluzioni e iniziative che indirizzino e favoriscano processi di digitalizzazione dei processi del contante, efficientamento, relativi risparmi e ottimizzazione della filiera come ad esempio l'utilizzo di terminali di riciccolo nei punti vendita gestiti dagli esercenti in collaborazione con le banche o con le società di trasporto valori come succede già in alcuni paesi europei con esperienze di successo.

In sintesi, direi che il contante e la sua accessibilità rivestono anche un valore di inclusività sociale. Pertanto, il contante non scomparirà come strumento di pagamento ma continuerà ad essere protetto anche dalle banche centrali e le tematiche del cash management vanno affrontate per governarne i processi in termini di efficienza anche negli anni futuri.

**SESAMI**

Contatti:  
Sesami  
www.sesami.io

# L'evoluzione tecnologica della intrusion detection: Security Camera & Radar Doppler 4D v-FOX A0RS

di Stefano Gosetti, VP Vigilante

**v-FOX A0RS** è un dispositivo di nuova generazione appartenente a una più recente famiglia di prodotti multi-tecnologici dedicati ad applicazioni nel mondo della sicurezza fisica esterna. Abbina le capacità tecnologiche dei radar doppler **MFCW** di ultima generazione, a quelle delle telecamere digitali ad alta risoluzione, per produrre uno scenario aggregato 4D analizzato direttamente a bordo in tempo reale da algoritmi di intelligenza artificiale.

v-FOX A0RS permette di operare riconoscimenti affidabili in semplicità, con performance superiori rispetto a quelle garantite oggi con i normali prodotti di sicurezza.



**v-FOX A0RS** permette di effettuare installazioni di sicurezza automatiche ed estremamente affidabili, riducendo drasticamente il fenomeno dei falsi allarmi e tutelando l'installazione da tentativi di intrusione con camuffamenti operati con qualsiasi tipologia di materiale.

Tutti i fenomeni sono analizzati simultaneamente in 2 ambiti tecnologici distinti, radar e video, ognuno dei quali è in grado di produrre i propri esiti di analisi.

Una logica di livello superiore supportata da algoritmi neurali di intelligenza artificiale correla le informazioni prodotte dai due processi tecnologici e consolida in un esito sicuro ed affidabile. Con una frequenza di analisi pari a 60 elaborazioni al secondo, il prodotto è in grado di rilevare fenomeni veloci e di osservare nel tempo l'evolversi degli stessi all'interno della scena.

**v-Fox** è un componente fondamentale di segnalazione precoce dedicato ai grandi sistemi di sicurezza perimetrale.

v-Fox è un prodotto radar-camera compatto, utilizzato per rilevare e segnalare tempestivamente le intrusioni come parte di un sistema di videosorveglianza più ampio. I radar sono in grado di monitorare i bersagli in tutte le condizioni meteorologiche e di illuminazione, e mapparli dinamicamente in tempo reale per ottenere informazioni sulla loro posizione.

Grazie al monitoraggio simultaneo di un massimo di 64 bersagli, e alla capacità di geolocalizzazione, v-FOX A0RS può attivare allarmi per la verifica visiva, per massimizzare la copertura di sicurezza e aumentare il tempo disponibile per reagire a una minaccia.



## Protezione completa, accurata, 24 ore su 24

La tecnologia radar per le proprie caratteristiche di funzionamento rileva eventi indipendentemente dalla loro visibilità ottica e, conseguentemente, il suo corretto funzionamento non viene influenzato da fenomeni che tipicamente disturbano le analisi video quali ombre, fasci di luce, cambi improvvisi di luminosità generale della scena, ragnatele, ecc.

Il radar mantiene al minimo i falsi allarmi e fornisce informazioni fondamentali sugli oggetti rilevati che le videocamere non sono in grado di apprezzare quali, ad esempio, l'esatta posizione, la velocità e la direzione del movimento.

È perfetto per aree esterne e molto ampie con attività moderata. Ad esempio, un'area recintata per magazzini o siti industriali. Un rilevatore di movimento basato su tecnologia radar è il complemento perfetto ad un sistema di video-analisi avanzato.

Il circuito radar di sicurezza a bordo di v-FOX A0RS utilizza una tecnologia all'avanguardia per individuare con precisione la posizione e la traccia di movimento di un massimo di 64 potenziali intrusi contemporaneamente, anche nelle condizioni meteorologiche più difficili e offre lo stesso funzionamento sia di giorno che di notte.

La tecnologia video permette di generare eventi di movimento sia di giorno che di notte qualora, in quest'ultimo caso, venga garantita una luminosità minima di 15 Lux nella scena. La rilevazione video degli eventi di intrusione è un pò meno precisa ed efficace di quella radar ma ha il grande vantaggio di poter mostrare gli eventi di intrusione ad un operatore preposto. Oltre a questo, la tecnologia video può anche classificare il soggetto intrusore riconoscendolo come persona, veicolo, animale, ecc. al fine di poter certificare automaticamente quegli eventi di intrusione operati da categorie non ammesse.

Altro vantaggio della tecnologia video è quella di fornire registrazioni continue della scena per analisi post-indagative, registrazioni clip di allarme, istantanee del momento che ha generato l'evento di allarme; tutto questo come supporto alle decisioni degli operatori preposti in sala operativa.

## Massimizzazione della sicurezza e riduzione dei falsi allarmi

Riduce al minimo i falsi allarmi con rilevamento radar, classificazione e monitoraggio video.

Le soluzioni di sicurezza più efficaci si affidano ad una combinazione strategica di tecnologie (approccio cross-tecnologico) per raggiungere i risultati migliori.

Ciascuna tecnologia ricopre un proprio specifico ruolo e offre vantaggi che possono compensare gli svantaggi dell'altra e viceversa. Sommando tra loro le caratteristiche del Radar e quelle dell'analisi video otteniamo un dispositivo ibrido in grado di rilevare le intrusioni sia di giorno che di notte, in grado di fornire immagini e classificazioni automatiche dei soggetti intrusori di giorno e di notte a patto che la scena sia illuminata con almeno 15 Lux.

Sono rilevati soggetti che si muovono nella scena anche con camuffamenti di qualsiasi forma e materiale, soggetti coperti da teli di alluminio, ecc.

Tutto questo però con zero falsi allarmi; luci, ombre, segnali ghost del radar, ondeggiamenti di vegetazione, ondeggiamenti di recinzioni, ecc. vengono filtrati dalla mancata doppia simultanea conferma delle due tecnologie.

## Configurazione

v-FOX A0RS include un'interfaccia web based per la completa configurazione dell'apparato, con la possibilità di effettuare le operazioni di calibrazione anche da remoto. L'interfaccia visualizza i valori in tempo reale e fornisce una configurazione auto-adattante per facilitare al massimo le operazioni di messa in esercizio.

## Integrazione

v-FOX A0RS è integrabile con i più diffusi VMS (Video Management Software) presenti nel mercato perché dispone di un protocollo di interfacciamento aperto e documentato che supporta diversi standard. Il dispositivo risponde agli standard Onvif Profile S e dispone di un editor di messaggio per configurare anche protocolli standard.

Il prodotto permette di dare maggior valore alle installazioni di sicurezza intercettando situazioni critiche anche in condizioni di scarsa luminosità o condizioni meteo sfavorevoli.



Contatti:

Vigilate

Tel. +39 030 8081000

www.vigilatevision.com

# È iniziato il Corso di Perfezionamento in Cultural Security Management, istituito dall'Università degli Studi di Pavia in collaborazione con la Fondazione Enzo Hruby

a cura della redazione

Ha debuttato lo scorso 7 marzo, presso il dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali dell'Università degli Studi di Pavia, il Corso di Perfezionamento in Cultural Security Management, un'iniziativa unica nel suo genere che consentirà, per la prima volta in Italia, di formare figure professionali con una conoscenza approfondita riguardante le più avanzate tecnologie attualmente disponibili da applicare al mondo dei beni culturali.

Di grande rilievo, vista la necessità molto sentita di un dialogo sempre più intenso tra il mondo della sicurezza e il mondo dei beni culturali, è la particolare attenzione dimostrata verso questa iniziativa da importanti aziende del settore della sicurezza che - facendosi carico dei costi di alcune borse di studio - hanno voluto affiancare, come sostenitori, la Fondazione Enzo Hruby nel suo impegno in questo progetto, riconoscendo l'importanza di una nuova figura professionale dedicata alla protezione dei beni culturali.

La prima lezione, che si è svolta il 7 marzo, ha riguardato i temi della protezione e della valorizzazione del patrimonio culturale italiano. Aperta dai saluti istituzionali del Pro Rettore dell'Università di Pavia, Enrico Cotta Ramusino, e del Questore di Pavia, Nicola Falvella, è stata introdotta dal Prof. Maurizio Ettore Maccarini, Direttore del Corso di Perfezionamento in Cultural Security Management, e da Carlo Hruby, Vice Presidente della Fondazione Enzo Hruby. Alle loro presentazioni sono seguiti gli interventi di Andrea Erri, Direttore Generale del Teatro La Fenice di Venezia, e di Renata Codello, Segretario Generale della Fondazione Giorgio Cini di Venezia. Il 14 marzo si è tenuta la seconda lezione, durante la quale sono state approfondite le normative vigenti nell'ambito della sicurezza del patrimonio culturale insieme all'Avv. Stefano Lombardi, Docente in Legislazione dei Beni Culturali presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Insieme a lui ha portato una testimonianza altrettanto importante Tiziana Maffei, Direttrice della Reggia di Caserta.



A seguire, il 21 marzo, il tema trattato è stato quello della sicurezza anticrimine, con una lezione che ha inteso fornire una metodologia di analisi del rischio criminale nei siti espositivi e museali. Sono intervenuti in questa occasione il Col. Claudio Sanzò, Comandante del Nucleo Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale di Monza, il Col. Silvio Mele, già Comandante del Nucleo Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale di Torino, e Gilda Guerisoli, Art Bank Security Specialist di Intesa Sanpaolo. La lezione successiva, che si svolgerà il 4 aprile, vedrà nuovamente l'intervento di Carlo Hruby, che tratterà in questa occasione un ponte concettuale tra gli argomenti discussi nei moduli precedenti e il tema delle attuali tecnologie per la protezione dei beni culturali. Nella stessa lezione, l'Ing. Stefano Smorfa, responsabile commerciale di HESA TechLab, espanderà l'orizzonte della discussione esplorando i campi di applicazione di queste stesse tecnologie e gli obiettivi che possono essere raggiunti grazie al loro utilizzo, che non si limitano a quelli di un'adeguata security ma possono essere molto più ampi. A questo proposito, fornirà un'utile panoramica su come le attuali tecnologie possano servire non solo per proteggere i beni culturali e i luoghi della cultura, ma anche per ottimizzare e migliorare vari aspetti collegati alla gestione degli stessi,



offrendo così nuove prospettive molto interessanti anche in un'ottica di gestione dei flussi e quindi di valorizzazione del patrimonio. Nella stessa lezione interverrà anche Giuseppe Calabrese, Amministratore Delegato dell'azienda SecurSAT, portando casi concreti e best practices che metteranno in luce il valore delle attuali tecnologie applicate al campo dei beni culturali.

Il corso si concluderà l'11 aprile con una lezione dedicata ad approfondire la tematica della sicurezza antincendio nell'ambito dei beni culturali, a cura dell'Ing. Andrea Crippa, Direttore Tecnico di HESA S.p.A., e ad illustrare le tecnologie che meglio si prestano ad essere applicate al mondo dei beni culturali, a cura dell'Ing. Luca Rosa, Business Technical Development di HESA S.p.A., ed infine il tema dell'utilizzo della termografia e la gestione dei software più evoluti, a cura del team di Hikvision, produttore leader nella sicurezza antintrusione e di videosorveglianza.

“La nascita del primo corso di perfezionamento in Cultural Security Management – dichiara Carlo Hruby – è un traguardo molto importante per i beni culturali, andando a creare una nuova figura professionale con le adeguate competenze e conoscenze del mondo di beni culturali e delle tecnologie che consentono di proteggere e gestire al meglio il nostro inestimabile patrimonio. La protezione resa possibile grazie all'utilizzo delle attuali tecnologie è quanto mai necessaria, non solo contro furti e sottrazioni, ma anche contro i vandalismi, a cui purtroppo assistiamo sempre più frequentemente. Questo corso è, dunque, assolutamente utile, se ne sentiva fortemente

l'esigenza e grazie ad esso si aprono oggi nuove e importanti opportunità per i giovani che intendono svolgere la propria professione nell'ambito dei beni culturali. Un grazie sentito al Prof. Maurizio Ettore Maccarini e all'Università degli Studi di Pavia per l'attenzione e la sensibilità dimostrata con l'attivazione di questo corso, e un grazie altrettanto sentito alle aziende del settore della sicurezza Hikvision, Ksenia Security, Pieffe Sistemi, SecurSAT, TecnoApp e Telefonia e Sicurezza, che hanno desiderato unirsi all'impegno della nostra Fondazione sostenendola in questo progetto di così grande rilievo”.

“Il corso in Cultural Security Management – dichiara Maurizio Ettore Maccarini - si colloca perfettamente all'interno dell'offerta formativa del Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali dell'Università di Pavia, che già propone un Master di I livello in Gestione Innovativa dell'Arte, un corso di perfezionamento sulla Due Diligence dell'arte, un insegnamento in “economia e gestione dell'arte” e un insegnamento sulla “valutazione delle opere d'arte e asset illiquidi”. Grazie alla sensibilità della Fondazione Enzo Hruby e all'attenzione di molti operatori del settore, il nuovo corso è riuscito a coinvolgere un gruppo di docenti di elevatissima qualità grazie ai quali sarà possibile colmare una lacuna nell'ambito degli insegnamenti superiori e formare una figura professionale con competenze nell'ambito della sicurezza (security) dei beni culturali e delle opere d'arte. Sono molto soddisfatto dello straordinario riscontro che ha avuto il corso e del considerevole numero di iscritti, raggiunto per la I edizione, che mi fanno ben sperare anche per le edizioni future”.



Contatti:  
Fondazione Enzo Hruby  
[www.fondazionehruby.org](http://www.fondazionehruby.org)

**essecome**  
ONLINE

n. 02/2024  
Anno XLIV  
Periodico fondato da Paolo Tura

**DIRETTORE RESPONSABILE E  
COORDINAMENTO EDITORIALE**

Raffaello Juvara  
editor@securindex.com

**SEGRETERIA DI REDAZIONE**

redazione@securindex.com

**PUBBLICITÀ E ABBONAMENTI**

marketing@securindex.com

**EDITORE**

essecome editore srls  
Milano - Via Montegani, 23  
Tel. +39 02 3675 7931

**REGISTRAZIONE**

- Tribunale di Milano n. 21 del 31 gennaio 2018  
- Registro pubblico Operatori di Comunicazione  
(ROC) n. 34727

**GRAFICA/IMPAGINAZIONE**

Lilian Visintainer Pinheiro - lilian@lilastudio.it

**securindex.com**  
IL PORTALE ITALIANO DELLA **SICUREZZA**

 **ermes**  
freedom to communicate



 LIFT  
AREA

**SOS SPAZI CALMI**

sistema di comunicazione  
bidirezionale per Spazio Calmo  
conforme a D.M. 03/08/2015 e  
EN62820-2



Ermes Elettronica - Via Treviso 36, San Vendemiano (TV) ermes@ermes-cctv.com - 0422-308470 - ermes-cctv.com



 reconeyez

# Odiamo i falsi allarmi

[www.reconeyez.com/it](http://www.reconeyez.com/it)

Nessun cavo, meno  
falsi allarmi,  
maggior durata  
delle batterie.

Rilevamento  
d'intrusioni  
intelligente.



Fino a 400 giorni  
di batteria



Rilevamento  
fino a 35 metri



Veloce da  
installare